

VITA COMUNE

Circolare Mensile della Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona



Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono.

Salmo 103:13

Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Matteo 7:11

Il Salmista paragona la benevolenza, la misericordia e l'amore del Signore alla pietà di un padre per i figli. Può sorprendere che il termine ebraico che viene tradotto con "pietososo" sia da collegare alla radice che, con leggera variazione nelle vocali, significa utero.

L'amore di Dio è, dunque, un amore "viscerale" come quello di una madre che ama il figlio o la figlia di un amore assoluto, un sentimento che smuove l'intimo che si sente nel corpo come nell'anima. Com'è caratteristico della Bibbia il discorso su Dio evita astrazioni e teorie e parte da dati di esperienza comune e condivisa: che c'è di più comune e condiviso dei rapporti familiari, della relazione che lega un padre o una madre ai figli, alle figlie?

Il discorso è comprensibile per tutti e tutte; Gesù è, naturalmente, sulla stessa linea, anche lui parla per immagini che tutti possano comprendere, riferendosi a situazioni comuni a tutti.

Gesù usa in particolare un argomento caratteristico delle discussioni tra maestri della Legge: possiamo definirlo dal minore al maggiore: se un padre umano (la realtà inferiore) opera positivamente per i figli, le figlie, ancora di più Dio (la realtà superiore e più grande) opererà positivamente nei confronti dei figli e delle figlie. L'idea è che Dio sia, per quanto in modo diverso, un padre per chi crede in lui, lo teme e a lui s'affida.

Anche Gesù, dunque, mette in campo la figura del padre, ma con una differenza non da poco: il padre non è più solo il riferimento di una similitudine, come per il Salmista, nel Salmo 103 Dio è come un padre, Gesù rivolto a chi lo ascolta definisce Dio "il Padre vostro che è nei cieli". Dio non è più solo "come un padre", Dio è un padre, il padre "che è nei cieli".

Naturalmente è sempre opportuno ricordare che il linguaggio della Bibbia lavora per allusione, somiglianza, vicinanza e non per identificazione tra immagine e realtà alla quale l'immagine si riferisce.

Dire che Dio è padre non ci autorizza, infatti, ad applicare alla relazione tra Dio e i suoi ciò che caratterizza la relazione tra padre e figlio in modo automatico e senza filtri; allo stesso modo, quando si propone per Dio l'idea che sia anche madre, non si sta rinnegando la tradizione biblica, ma, sempre per allusione, si amplia la visione della relazione tra Dio e credente, oltretutto, come si diceva, non senza aggancio alla lettera della Bibbia

Ultima piccola precisazione: temere Dio non è averne terrore, ma dargli la giusta considerazione, attribuirgli il giusto valore: riconoscere la sua opera nella nostra realtà, rispettarne la volontà, fidarsi e affidarsi a lui.

È il contrario del nominare il nome di Dio invano, è il contrario del contaminare Dio con interessi, magari poco puliti e profondamente ingiusti, che con Dio non hanno nulla a che vedere: guerra, sfruttamento, oppressione di chi è in condizione di debolezza e inferiorità.

La misericordia, la pietà di Dio è per chi lo teme, non certo di chi si illude di poterlo usare a proprio vantaggio, i doni di Dio sono per chi si affida a lui e con fiducia chiede ciò che è buono e bello chiedere.

Il Signore ci ama come un padre ma con il coinvolgimento emotivo che solo l'amore di una madre può esprimere; non solo: Dio dà ai suoi figli ciò che è davvero giusto e buono per loro, cosa che, purtroppo, non tutti i genitori sono in grado di fare. Quanto è lontano il Dio che la Scrittura ci testimonia dal dio dei filosofi, chiuso nella sua perfezione, lontano da noi e dal mondo, immutabile e incapace, perciò, di sentimenti ed emozioni. Io, lo confesso, non ho alcuna simpatia per il dio dei filosofi, amo invece il Dio della Bibbia e sono felice di poterlo chiamare, per quanto non ne sia degno, padre.

Past. Stanislao Calati

CULTI di SETTEMBRE

SET	GIORNO	PIACENZA	CREMONA
7	DOMENICA	Ore 9.30 CULTO presiede ARIANNA SEMINARA	Ore 11.30 CULTO presiede ANDREA ROSA
14	DOMENICA	Ore 9.30 CULTO con Santa Cena presiede Past. STANISLAO CALATI	Ore 11.30 CULTO con Santa Cena presiede Past. STANISLAO CALATI
21	DOMENICA	Ore 9.30 CULTO presiede SABINE SCHENKER	Ore 11.30 CULTO presiede ATI RESMI
28	DOMENICA	Ore 9.30 CULTO presiede Past. STANISLAO CALATI	Ore 11.30 CULTO presiede Past. STANISLAO CALATI

MONDO EVANGELICO

- Domenica mattina alle 06:35 su RAI RADIO UNO

CULTO RADIO <https://www.raiplaysound.it/programmi/cultoevangelico>

- Ogni 15 giorni su RAI TRE la domenica mattina alle 8:00, con repliche lunedì in terza serata e domenica successiva.

PROTESTANTESIMO www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/

PASTORE: Giuseppe Stanislao Calati

CONSIGLIO DI CHIESA: PRESIDENTE Andrea Rosa; CASSIERE E SEGRETARIO: Aurora Losi;
CONTABILE: Enrico Scaglioni; WEB MASTER: Carlo Toto; Maria Grazia Mangione

RESPONSABILE GRUPPO PREDICATORI: Felicie Essoh

RESPONSABILE GRUPPO MUSICALE: Francesco Castagna

CAPOGRUPPO MONITORI SCUOLA DOMENICALE: Arianna Seminara

INDIRIZZI: sede di Piacenza, Via San Giuliano n° 7 ; sede di Cremona , Via Milazzo n° 25

INTERNET: <https://piacenza.chiesavaldese.org>

FACEBOOK: @chiesaevangelicametodistadipiacenza

MAIL: andrearosa3273@gmail.com

Codice Fiscale: 91121500333

IBAN: IT 25 B 05156 12604 CC0260007650

CIRCOLARE DELLA CHIESA METODISTA DI PIACENZA-CREMONA

STAMPATA IN PROPRIO